

I militari preannunciano elezioni nell'Ecuador, in Perù e in Bolivia

Torneranno in caserma?

In tutti e tre i Paesi si parla, per la prima volta, di ritorno dei civili al potere nel giro di due-tre anni. Senza cadere in illusioni premature, è un fatto che le dittature dei generali si misurano con crescenti difficoltà e tensioni interne. Una fase nuova

In pochi giorni i presidenti di tre regimi militari latinoamericani hanno annunciato l'intenzione di indire elezioni per il ritorno dei civili al potere nei prossimi due-tre anni. Allo stesso tempo, per la prima volta in tredici anni, un candidato civile si mette in gara per la presidenza del Brasile e in Argentina molti segni indicano il prevalere della tendenza moderata all'interno della dittatura favorevole al dialogo con i partiti.

Quello che i militari progressisti si propongono di fare proprio perché i partiti erano manichevoli o conservatori, non sarà certo proseguito dalla maggioranza dei nuovi parlamentari.

Nell'Ecuador, dove il regime militare in questi anni è andato oscillando tra l'imitazione del modello peruviano e le tentazioni «civili», la nuova costituzione che verrà sottoposta a referendum non soddisfa lo schieramento di sinistra. E' però da sottolineare che per la prima volta viene concesso il voto agli alfabeti fatto che potrebbe mutare il volto politico del paese.



di diverso orientamento (le cui attività per legge sono sospese) hanno emesso un documento congiunto, che ha avuto ampia eco a La Paz, in cui si chiede l'arizzazione e riprendere la normale attività.

Con il Brasile e l'Argentina non si parla più di elezioni (che pure in certe forme molto controllate in Brasile avvengono), ma di apertura di novità che vengono dai due paesi sta nel valore di conferma che essi hanno delle difficoltà e contraddizioni in cui si trovano i due regimi militari.

La candidatura di Magalhães è l'espressione del malcontento del settore moderato del partito governativo ARENA per lo strapotere dei militari. Senza voler significare una critica per il regime, questa candidatura indica che anche all'interno del

Europa

sono più precise, che uccidono come le altre? Come si spiega allora l'effetto terrorizzante che questo annuncio ha prodotto? Prima di tutto si spiega per il fatto che ci accorgiamo improvvisamente di essere diventati indifferenti, dopo tanti anni, alla convivenza con strumenti così spaventosi come le bombe atomiche; che ci sembra normale che in Europa, nei nostri paesi che non le fabbricano, e non ne decidono l'impiego, ci sia il maggior concentrazione delle armi che del mondo. Per l'opinione pubblica sono diventate una realtà, ma un fatto vero.

Una ambizione americana fantascientifica esce dallo schermo della storia delle guerre, perfino da quella dei bombardamenti atomici. Rassegna di più alle immagini di quelle misteriose pestilenze che gli mandavano ogni tanto sul serio uomini, caduti a disgregarsi. In realtà, con improvvisa illuminazione, ha fatto prendere coscienza del mondo assurdo in cui viviamo, ma anche dell'Europa assurdità e di una assurda politica europea.

La verità è che ormai, come scriveva recentemente Laura Conti su di un quotidiano, abbiamo superato il livello di guardia. Se, impianti nucleari, a doppi agenti e cioè mezzi tecnologici che possono essere destinati a scopi pacifici o a scopi bellici, sono sempre più numerosi, e la guerra nucleare in costante pericolo la nostra sopravvivenza. Ma la verità è anche che per evitare la guerra il primo principio è quello di non ereditare di avere fiducia negli uomini. Gli animali selvatici quando attaccano un essere umano perché hanno paura. Cacciano la paura dall'Europa, non con gli armamenti, ma con la ragione e il progresso sociale.

Guido Vicario

Agenti

gra dove in compagnia della moglie Graziella Sinatra — che sarà messa a confronto con gli arrestati e del figlio — si accorgono di un periodo di soggiorno obbligato. La mattina del 27 luglio: alla sua porta si presentano «falsi» poliziotti (ma oggi non si sa più a che punto) con la scusa che debbono tradurre per un processo. Il signor Sinatra si infilano in una automobile. Solo più tardi il 28enne mafioso viene a sapere che le cosche catanesi hanno decretato la sua fine. Mezz'ora dopo, alle 3.30 del mattino, nei pressi di Desio, Maria e killers uccidono il Colonnello con 13 colpi di pistola automatica e mitra, e lo lasciano ancora ammanettato ai margini della corsia di emergenza.

Nel pomeriggio, nelle colline che sovrastano Chiavari, una pattuglia dei carabinieri trova abbandonati gli armi e le divise che sono servite per il sequestro e l'omicidio. Il delitto è perfetto, porta il segno indiscutibile di un lavoro fatto da professionisti, dopo che altre due tentate esecuzioni sono andate fallite grazie alla scellerata e alla prontezza del Coniglio. Ma un guasto imprevisto alla Fiat 124 Sport targata Campobasso che quasi certamente è servita per l'affare, mette in discussione tutto: Francesco Tramontana, di Milano, 18 anni, pregiudicato, ne denuncia il furto sostenendo che l'automobile la sera del 26 luglio era ancora a Desio. Ma alcuni testimoni sostengono di aver visto l'automobile circolare a Santo Stefano Magra proprio in quelle ore. Così il Tramontana, coinvolto in pieno nella vicenda, finisce in galera.

Gli uomini della squadra mobile spezzina, al comando del vicequestore Venezia e del commissario Gallucci, cominciano ad approfondire nei dettagli le amicizie del Tramontana, il suo giro abituale ed i locali che frequenta e poco a poco mettono insieme i tasselli di un complesso mosaico che ha portato all'arresto dei due poliziotti — immediatamente radiati dal corpo — e all'incriminazione dei pregiudicati.

Dollaro

acquisti e vendite, costituisce la principale iniziativa di politica economica USA.

La Germania occidentale ha una disoccupazione e continua a rimandare a casa emigrati. Apla ha dichiarato che il ribasso del dollaro contro il marco «non ha distrutto la concorrenzialità tedesca sui mercati mondiali», e c'è da credere che l'offensiva tedesca per vendere all'estero sarà dura. Anche questo qualcuno dovrà fare le spese. Ciò che si voleva sapere, in paesi come l'Italia — nelle cui condizioni si trovano decine di altri — è se i tedeschi aumenteranno proporzionalmente i loro acquisti. Unica notizia in senso espatonistico è venuta dall'Inghilterra, dove il tasso di sconto è stato ridotto al 7,5%, in relazione ad una situazione finanziaria interna fortemente migliorata. Tutta l'Europa occidentale ha bisogno di aumentare gli investimenti, di aumentare il livello di occupazione, ma questo non è possibile se si perdono le solite cose, automobili, elettrodomestici o articoli di plastica. E' necessario rinnovare, qualificandola, anche la domanda. Da Parigi viene invece un rinvio al Mercato-Providenza.

La riunione dei 14 paesi convocati dal Fondo monetario per costituire uno sportello comune di prestiti per fronteggiare le situazioni di disavanzo più gravi che emergeranno a fine anno è iniziata in questo quadro. Si prevede un accordo ma il contributo dei paesi esportatori di petrolio si prevede basso e fortemente condizionato. Una delle condizioni è l'impegno degli Stati Uniti a stabilizzare il cambio del dollaro, la moneta con cui si paga il petrolio. Le dichiarazioni di Blumenthal, senza dubbio, hanno avuto anche lo scopo di fornire questa assicurazione formale. L'insoddisfazione è però profonda poiché il controllo dei prezzi del petrolio rallenta le entrate di alcuni paesi fino al punto di costringere paesi come l'Iran, il Venezuela e l'Indonesia a chiedere prestiti all'estero. Soltanto l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi hanno avvertito di bilancia netti da prestare. L'intesa, dunque, sarà difficile.

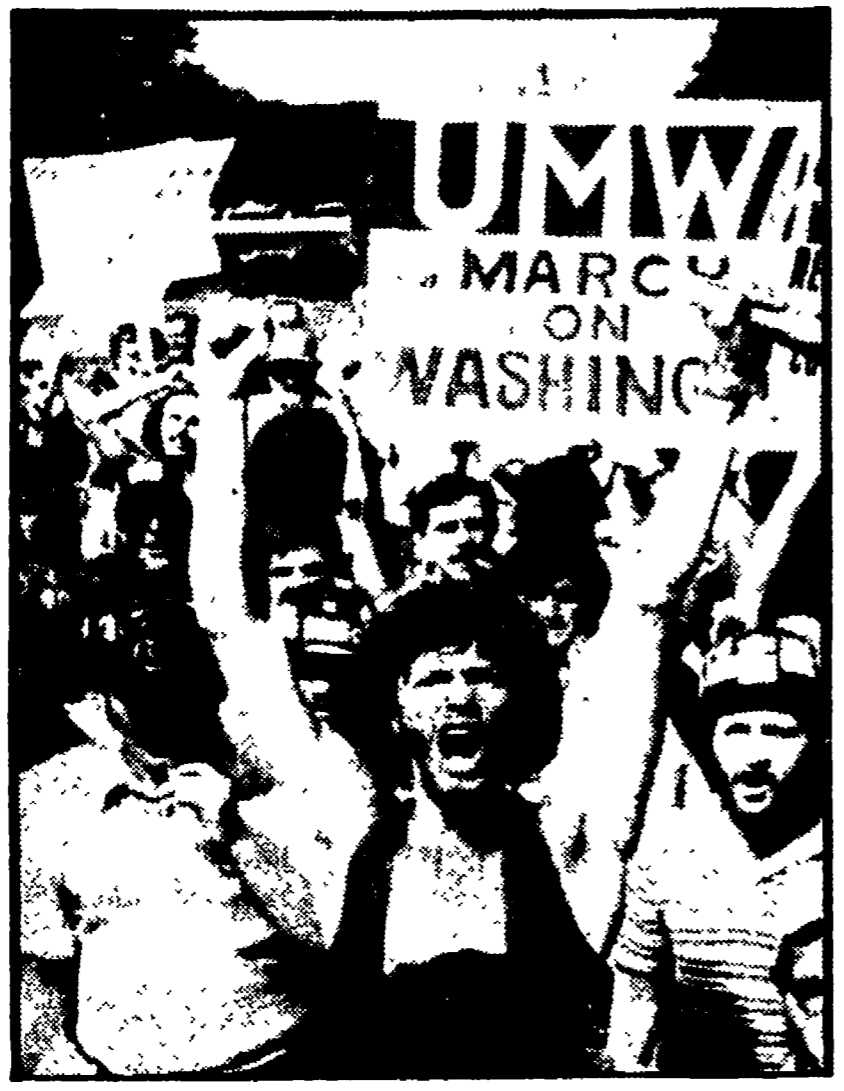
La lettera resa nota da Stamtati

ROMA — Il ministro del Tesoro Gaetano Stamtati si è visto costretto a uno malgrado, a diffondere il testo integrale della lettera riservata inviata dal capo del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale signor Alan Whitmore. In un telegramma a Whitmore il ministro si scusa per questa pubblicazione resa necessaria dal fatto che La Stampa aveva aperto l'editoriale di ieri facendovi riferimento ed attribuendo la lettera, addirittura, al direttore del FMI Johannes Witteven. Nella lettera il funzionario del FMI si riferisce ai colloqui avuti nella primavera, riguardo alle stime del disavanzo del settore pubblico, sollecitando — come del resto si è fatto e si sta facendo — l'affinamento dei metodi di valutazione (tra cui la

Perché raccoglievano cibo per i poveri di Pernambuco

Due missionari bastonati dalla polizia in Brasile

Lo «squadrone della morte» ha ucciso 49 persone dall'inizio di luglio. I sindacati italiani contro la repressione



RIO DE JANEIRO — Due missionari americani arrestati e bastonati mentre si trovavano in stato di detenzione furono «vittime di eventi naturali»: questa la sfacciatata conclusione di una indagine condotta dalle autorità brasiliane a cui era stato denunciato il fatto.

I due sacerdoti, un cattolico e un mennonita, erano stati arrestati da poliziotti in borghese nella zona di Rio de Janeiro il 15 maggio scorso mentre stavano raccogliendo cibo per i poveri della zona. Per quattro giorni furono trattenuti in isolamento senza che fosse loro permesso di parlare con il console americano.

I missionari furono spogliati e picchiati per una ventina di minuti nella loro cella. Un portavoce della polizia ha «giustificato» il trattamento riservato ai due missionari affermando che gli agenti «li avevano scambiati per due mendicanti» (testuale).

Sciopero dei minatori in USA

WASHINGTON — I minatori del settore carbonifero sono scesi in sciopero contro la decisione governativa di ridurre i termini dell'assistenza sanitaria alla loro categoria. I minatori sono confluiti nella capitale («marcia su Washington») si legge in uno dei cartelli inabberando e scandendo slogan di protesta contro le suddette delibere. «Decorazioni mediche? è questa una parodia del programma di Carter?», afferma un altro cartello. La maggior parte dei minatori interessati alla protesta proviene dalla zona meridionale dello Stato di West Virginia.

Spionaggio, politica politica e metodi di governo sotto accusa

Vivaci polemiche in Gran Bretagna sulla riforma del segreto di Stato

Le aspre critiche dell'ex premier Wilson al MI 5 e le rivelazioni della stampa - Scandaletti e misteriosi furti di documenti - La sinistra per uno stile amministrativo più aperto - Ostacoli alle intenzioni innovatrici di Callaghan

Dal nostro corrispondente LONDRA — L'inchiesta sull'operato del controspionaggio, scaturita dalle clamorose rivelazioni dell'ex premier Wilson, e il parallelo progetto di riforma del «segreto di Stato» di cui si discute in Gran Bretagna da almeno sei anni, vanno incontrando più ostacoli del previsto. Nell'un caso e nell'altro non è chiaro infatti quanto si intenda rivelare o cosa convenga coprire ulteriormente. Fino a che punto spingere il progetto di «governo aperto» da un lato, per ottenere, dall'altro, una protezione e impennatura ancor maggiori sugli «affari riservati» in materia di difesa, politica estera e controllo interno?

Questo è il dilemma che, secondo un resoconto stampato di ieri, tuttora ritarda le intenzioni riformatrici dell'amministrazione Callaghan. Le opinioni in seno all'esecutivo non sono concordi. Ad introdurre le acque contribuisce nel frattempo la ridda di voci e speculazioni sul «Watergate inglese» come strascico della passata gestione Wilson a poco più di un anno dalle improvvise dimissioni di quest'ultimo.

Com'è noto, l'ex leader laburista aveva dato il via alla controversia in una intervista al settimanale Observer, tre settimane fa, affermando il suo disappunto (e probabile risentimento) verso l'apparato del controspionaggio, MI 5, per le interferenze e gli apparenti errori di cui questo sarebbe reso responsabile.

In Parlamento si chiedeva una immediata inchiesta su un retroscena che, non solo da oggi, appare assai dubbio. La strana vicenda tornava a richiamare non soltanto l'esempio ormai classico di Nixon, ma il modo in cui, nella Germania federale, si era arrivati alle dimissioni di Brandt. Il primo ministro Callaghan, senza troppo esagerare, prometteva di far chiaro sulla faccenda, ma in effetti soppresadava.

Il progetto incontra i favori di un ampio arco di forze e l'opponente della sinistra laburista on. Tony Benn, ministro per l'energia, se ne è fatto da tempo paladino come strumento per allargare la credibilità dell'esecutivo e la partecipazione della cittadinanza.

Antonio Bronda

Carlo Musci